

Data: 28.11.2024 Pag.: 22
 Size: 485 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



CONFINDUSTRIA PIEMONTE E UNICREDIT

Le nuove filiere della sanità piemontese con collaborazioni tra pubblico e privato

da Torino

A parità di risorse pubbliche e servizi, la filiera della sanità pubblica piemontese può crescere come valore dall'11,7% al 14,2% del Pil regionale, che nel 2023 è stato equivalente a 138 miliardi di euro. E' quanto riporta uno studio del **Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi**, presentato al convegno "Le evoluzioni della filiera della salute - Il futuro delle collaborazioni fra pubblico e privato" organizzato da Confindustria Piemonte in collaborazione con UniCredit. "Identificare quella della salute come filiera industriale che può crescere e recare vantaggio all'economia regionale e alla sua popolazione, è la chiave di lettura su cui intende impegnarsi il sistema confindustriale piemontese promuovendo una **piena e costante collaborazione fra pubblico e privato**. Per questo riteniamo possa

essere opportuna una modalità definita anche attraverso un protocollo d'intesa che regoli i reciproci impegni e consenta quello scambio di informazioni, considerazioni, esperienze e sperimentazioni che potranno favorire l'innovazione necessaria al man-

tenimento dell'universalità del servizio sanitario e contestualmente alla crescita del Pil di settore" spiega **Alberta Pasquero**, presidente della Commissione Sanità e Scienza della vita di Confindustria Piemonte.

Attualmente la cura delle persone in Piemonte esercita una domanda pari all'8,6% del Pil, prevalentemente a finanziamento pubblico che nel 2024 è stato pari a 9,43 miliardi, con una occupazione pubblica di 66 mila addetti e una occupazione complessiva di 166 mila persone, che aggiungendo gli addetti indiretti, arriva fino a 278 mila unità lavoro equivalenti, pari al 15% degli occupati regionali. **Il Pil direttamente e indirettamente attivato sale quindi a**

18,2 miliardi, pari all'11,7% del Pil regionale 2023.

"Con Finpiemonte, le imprese, le agenzie di attrazione degli investimenti e noi come assessorato alla Sanità regionale, vogliamo avviare un progetto di sviluppo dell'industria sanitaria in Piemonte. Vogliamo lavorare su tutti i comparti coinvolti: dalla ricerca alla distribuzione e logistica, dall'innovazione alle

strutture ospedaliere, senza però creare nuove sovrastrutture ma attraverso Finpiemonte. L'importante è che tutti questi soggetti si parlino e creino un progetto strategico su questo comparto, per incrementare l'attrattività del Piemonte rispetto alle altre regioni italiane, ma anche guardando alle imprese straniere"

spiega **Federico Riboldi**, assessore alla Sanità di Regione Piemonte. Un grande potenziale inutilizzato, confermato anche nell'analisi del **Centro Einaudi**, poiché **la spesa sanitaria attiva ricerche, nuove tecnologie e diffonde innovazioni che provengono da tutto il mondo, e che potrebbero scaturire di più dal territorio economico regionale**, che ha una vocazione per l'hi-tech e l'innovazione. Le piattaforme dove cura ed innovazione procedono di pari passo hanno generato la fortuna di casi esteri, sia in Europa, a Lille, sia negli Stati Uniti, ad Akron. Per stimare questo potenziale, lo studio ha immaginato di accrescere gli acquisti e gli investimenti originati dal territorio, a parità di spesa finale, trovando che la realizzazione di un sistema completo industria-sanità

porterebbe la quota di Pil al 14,2% con un aumento di 4,4 miliardi di Pil, a parità di spesa sanitaria pubblica e privata, senza ipotizzare un probabile aumento di spesa e senza considerare le opportunità di esportazione. Non solo, la sanità e il suo insieme integrato realizzerebbero una crescita occupazionale diretta e indiretta di 61 mila unità lavoro equivalenti, da 278mila a 339mila, a parità di spesa per le cure iniziali di 13,3 miliardi. Si avrebbe altresì un aumento di imposte riscosse da 6,6 miliardi a 8,3 miliardi, riferibili alla domanda interna di cure, con un aumento di gettito annuo di 1,7 miliardi, che giustificano la quota di investimento pubblico nella realizzazione della rete mista.

"**La filiera della salute in Piemonte rappresenta una priorità concreta di sviluppo** sia per i cittadini che per le imprese. Il supporto di UniCredit è focalizzato su tre priorità: una migliore gestione della logistica del farmaco, gli investimenti in innovazione e ricerca nelle scienze della vita, lo sviluppo di partnership tra pubblico e privato" spiega **Paola Garibotti**, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit.



Data: 28.11.2024 Pag.: 22
 Size: 485 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



ALL'EVENTO HANNO PARTECIPATO ANCHE

Gianluca Ansalone, country head of public affairs Novartis Italia;
Mariella Enoc, manager di strutture sanitarie no profit;
Laura Morgagni, direttore Fondazione Piemonte Innova;
Enzo Pompilio D'Alicandro, vicepresidente CCIAA Torino;
Luigi Vercellino, direttore generale Asl di Alessandria;
Michele Vietti, presidente Finpiemonte,
Massimiliano Boggetti, presidente Cluster Alisei;
Ilenia Catalano, responsabile logistica sanitaria Poste Italiane;
Fabrizio Grillo, presidente Federated Innovation @MIND;
Giulia Minnucci, molecular r&d senior director Europe di Diasorin;
Giuseppe Savoia, direttore sviluppo immobiliare di Sistemi Urbani Fs;
Massimo Scaccabarozzi, presidente di Menarini Biotech;
Fabio Luppino, amministratore delegato di Plurima.

*Un confronto sull'efficienza
 della spesa sanitaria futura
 che armonizzi livelli d'offerta
 e sistemi industriali:
 possibili efficienze per 4 Mld
 su logistica, servizi, costi
 e utilizzo delle strutture*